

# Ticino davanti a uno spartiacque, servono soluzioni immediate

**L'ANALISI** / In un volume curato da Ivano Dandrea ed Edoardo Slerca la fotografia di una situazione allarmante - Denatalità e invecchiamento cambiano il volto del Paese

I problemi demografici, spiegano gli studiosi della materia, sono inerziali: bisogna pensare oggi a ciò che succederà tra 20 anni. Ideare soluzioni e vie d'uscita a questioni apparentemente invisibili. Ma che si presenteranno, inevitabili e puntuali, all'appuntamento con la storia. Purtroppo, non sempre accade. Anche in Ticino, dove «il tema demografico fa ancora fatica a trovare l'attenzione dovuta dell'opinione pubblica e della politica, spesso concentrate sul presente e poco inclini a puntare lo sguardo sul futuro». Lo scrive, nell'introduzione a un volume in uscita per i tipi di Dado Editore, Ivano Dandrea, economista e CEO del Gruppo Multi di Bellinzona.

Curato dallo stesso Dandrea e da Edoardo Slerca, *L'incertezza demografica. Il Canton Ticino fra denatalità e invecchiamento* è una preziosa raccolta di saggi e studi sulla situazione che contraddistingue oggi la Svizzera italiana. Prende spunto, ampliandone le analisi, dal convegno organizzato nell'autunno dello scorso anno da Coscienza Svizzera e intitolato, significativamente, «Il malessere demografico del Canton Ticino».

Il nostro cantone, scrive Dandrea, «sta vivendo uno spartiacque dal punto di vista demografico; una svolta che lo allontana dalle evoluzioni del recente passato e che introduce un divario significativo rispetto all'evoluzione della maggioranza dei cantoni sviz-

zeri». Dal 2016, infatti, «la dinamica della popolazione ticinese ha perso il suo slancio che era durato per decenni».

## Dalla crescita allo stallo

Facendo riferimento ai numeri citati in uno dei capitoli introduttivi da Martin Schuler, già docente al Politecnico di Losanna, Dandrea evidenzia come «dal 1950 ad oggi la popolazione ticinese sia raddoppiata. Una crescita demografica che ha sostenuto la nostra crescita economica, con nuovi lavoratori, nuove aziende e nuove unità abitative. Questa crescita senza precedenti ha però messo in secondo piano le singole componenti della struttura demografica a livello di saldi naturali, di flussi migratori e di invecchiamento

## L'incertezza demografica

**Ivano Dandrea**  
**Edoardo Slerca**  
**Editore:** Armando Dado  
**Pagine:** 211  
**Prezzo:** 24 CHF



della popolazione. A partire dagli anni 2012, il numero di decessi in Ticino ha superato quello delle nascite, portando il saldo naturale del nostro cantone costantemente in cifre negative. Una denatalità che condiziona pesantemente in futuro la struttura demografica e il mercato del lavoro», segnata anche dal crollo dei flussi migratori internazionali.

## Un malessere evidente

Il «malessere demografico» del Ticino è evidente e il libro curato da Dandrea e da Slerca ne indaga in profondità le cause. Più che un atto di accusa, però, i vari saggi che compongono il volume sono quasi unospone. A pensare. Ad agire.

«È legittimo chiedersi se il

Ticino sia condannato nei prossimi decenni a subire i contraccolpi negativi dei cambiamenti demografici della sua popolazione. Non ce lo auguriamo», sottolinea Dandrea, suggerendo anche di sfatare il mito del sociologo francese Auguste Comte che già nel 1850 diceva «la demografia è destino».

«Speriamo invece che questo libro attiri l'attenzione anche e soprattutto politica, ritenuto che si tratta di fattori collettivi che riguardano il nostro futuro e il benessere delle future generazioni. La vera domanda che dobbiamo porci è se vogliamo un Ticino che subisca passivamente queste tendenze o se vogliamo un Ticino che prenda in mano il suo destino».